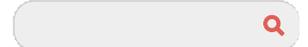




f! LA RIVISTA

f! formiche

LA RIVISTA  
**AirPress**

$a^2 - (a+b)(a+c) = a(b+c) - a(b+c)$

**Education to Export** è il programma formativo **gratuito** per crescere all'estero.

**SCOPRI DI PIÙ**

sace  
gruppo cdp

## Draghi-Ue, un'alleanza per il vaccino made in Italy?



Di Alessandra Micelli | 18/02/2021 -  
Verde e blu

*L'Italia è indietro sui vaccini. Ma Mario Draghi sembra avere una soluzione: produrre le soluzioni farmacologiche direttamente sul territorio italiano. E coinvolge la Commissione europea.*

Produrre il vaccino anti-Covid in Italia. Forse si può, con la solerzia di **Mario Draghi** che è già al lavoro per accelerare la campagna vaccinale nel nostro Paese, ad oggi un po' in ritardo. Sembrerebbe infatti che il nuovo presidente del Consiglio sia già in contatto con le istituzioni europee per ottenere il via libera alla produzione nazionale. Lo slancio nasce, secondo alcune indiscrezioni, proprio su iniziativa della nuova presidenza, che avrebbe chiesto alla Commissione europea di sentire le aziende farmaceutiche per vagliare l'ipotesi di subappaltare la produzione presso altri siti, al fine di ottimizzare e velocizzare la distribuzione.

### LAZIO E VENETO, IL PHARMA ITALIANO PASSA DA QUI

Sono due gli stabilimenti già individuati in Italia per un'ipotetica produzione dei vaccini. Uno nel Veneto, l'altro, Catalent, nel Lazio, ad Anagni, che già lavora con AstraZeneca. Lo stesso commissario Arcuri, del resto, ha confermato la disponibilità da parte degli stabilimenti italiani a condividere le proprie strutture per accelerare la produzione e la distribuzione dei vaccini. Adesso attendiamo, ha riferito Arcuri "la conclusione del confronto tra Ue e produttori".

### PROCEDURE E TEMPI TECNICI



Tweet di @formicheneWS



Formiche  
@formicheneWS



C'è però bisogno di tempo. Per riconvertire gli stabilimenti bisogna in primis adattare i bioreattori. Un ostacolo superabile, però, per l'Italia, che com'è noto è all'avanguardia nella produzione pharma e dispone di strutture di altissimo livello. Al contempo, però, bisognerà attendere le autorizzazioni necessarie affinché gli impianti siano "prestati" a Pfizer e Moderna. Ma anche qui, il passo è breve, dato il coinvolgimento in prima del presidente del Consiglio. Ad ogni modo, secondo il virologo **Roberto Burioni**, uno o due mesi potrebbero essere sufficienti, come ha scritto su Twitter. Del resto, come ha ricordato **Massimo Scaccabarozzi**, presidente di Farindustria, "Le aziende farmaceutiche che non fanno vaccini avrebbero bisogno di 4-6 mesi per allestire la produzione, ma ce ne sono altre già specializzate che stanno valutando l'adattabilità dei loro impianti".

## UN COMPARTO STRATEGICO

Probabilmente, bisogna riconoscere, un sostegno maggiore e più strutturato al comparto avrebbe consentito all'Italia di restare un player fondamentale nella produzione dei vaccini, e non solo per fronteggiare l'emergenza. Nel corso degli ultimi anni, però, l'Italia ha depauperato le proprie capacità produttive con sfrenate campagne di delocalizzazione, perdendo il vantaggio competitivo su un settore strategico come quello della sanità. Accettando, fra l'altro, mancati investimenti che invece sarebbero risultati fondamentali, ancor più nella gestione della pandemia.

"L'industria farmaceutica è un valore economico, sociale e scientifico del Paese. E in questi mesi lo ha dimostrato ancor di più, collaborando in una logica di partnership con le istituzioni e gli altri attori del sistema salute. E ha quindi confermato, sul campo, di costituire un asset strategico per la crescita dell'Italia", ha dichiarato a *Formiche.net* Massimo Scaccabarozzi. "In un quadro favorevole di regole e con una burocrazia più snella – ha aggiunto – le imprese del farmaco sono infatti pronte a investire oltre 4 miliardi di euro nel periodo 2021-2024, ossia circa 2,5 miliardi in ricerca e innovazione e oltre 1,5 in produzione. Investimenti in partnership-pubblico privato, che sono rapidamente cantierabili e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. E che possono portare a un aumento dell'occupazione: 8mila addetti diretti in più che arrivano a 25 mila considerando l'indotto".

## QUESTIONE BREVETTI

Ma anche i brevetti riguardano, e non del tutto collateralmente, la discussione in merito alla produzione in-shore di vaccini. C'è infatti chi ha auspicato la cessione dei brevetti per una più ampia distribuzione del vaccino, mancando però di una visione di più ampio respiro. Com'è noto, infatti, il brevetto è lo strumento attraverso il quale un'azienda che impiega ingenti investimenti (in risorse sia economiche che umane) riesce a rientrare economicamente della spesa sostenuta. Abolirli rischierebbe di eliminare qualunque forma di tutela all'innovazione, spingendo le aziende a non fare più ricerca. Sospendere i brevetti, dunque, non può essere una soluzione, che invece potrebbe essere ravvisata in semplici accordi bilaterali di produzione dislocata con le aziende proprietarie del brevetto.

## VACCINATI TRE MILIONI DI ITALIANI

Il timore che probabilmente ha spinto Mario Draghi a fare questo passo nasce dal ritardo che l'Italia sta accumulando nel programma di vaccinazione anti-Covid, che oggi ha raggiunto quota tre milioni di vaccinati. La stessa Moderna, tra l'altro, ha da pochissimo riferito che non riuscirà a rispettare le scadenze di consegna, dimezzando per il momento le dosi destinate al nostro Paese. Recupereranno, secondo le loro previsioni, entro il mese di marzo, ma è ormai evidente come il tempo rappresenti un elemento cruciale nella lotta contro il virus.

## IL PUNTO DELL'EUROPA

Più unita e attenta all'innovazione. Ecco la #Nato con Joe #Biden

L'articolo di @SPIoppi [formiche.net/2021/02/difesa...](https://formiche.net/2021/02/difesa...)



Incorpora

Visualizza su Twitter



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A FORMICHE PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO



EUROPA  
ATLANTICA

“Avremo in totale 100 milioni di dosi per la fine del primo trimestre”, assicura la commissaria alla Salute europea Stella Kyriakides in un'intervista pubblicata su Avvenire. “E nel secondo trimestre avremo altri 300 milioni di dosi a cui dovrebbero aggiungersi i sieri di Johnson&Johnson e Novavax”, aggiunge.

### AUTORIZZAZIONE EMA PER JOHNSON&JOHNSON?

Del resto la Johnson&Johnson ha appena chiesto all'Ema l'autorizzazione per la distribuzione del suo vaccino, ma il feedback difficilmente arriverà prima di marzo. Si tratta tra l'altro di un prodotto di più facile gestione rispetto agli altri vaccini. È infatti destinato a tutte le fasce di età, prevede una sola somministrazione, senza richiami, e necessita di alcuna accortezza nelle attività di stoccaggio e conservazione.

### ERRORE SOTTOSTIMARE RISCHI DISTRIBUZIONE

Ma è la stessa Europa a riconoscere che alcuni errori sono stati compiuti, soprattutto nel sottostimare “la difficoltà della produzione di massa”, come ha riferito la commissaria **Ursula Von der Leyen**. L'obiettivo italiano resta quello del 70% delle vaccinazioni entro settembre. Con una produzione sul territorio nazionale, auspicata da Draghi, il goal sembra meno lontano. Senza, però, difficilmente riusciremo a rispettare le tempistiche.

### E IL VENETO, INTANTO...

Il Veneto, nel frattempo, gioca da solista. Temendo di non riuscire a vaccinare gli abitanti della Regione, **Luca Zaia** ha pensato di attivarsi per acquistare in autonomia vaccini da destinare agli abitanti del proprio territorio, in aggiunta alle forniture nazionali. L'Aifa, sostenuta anche dalla Commissione europea, ha però chiesto alle Regioni di non derogare “dal rispetto delle norme per l'importazione dei farmaci”, invitandole a confrontarsi direttamente con Arcuri. Intanto, però, il Veneto avrebbe ricevuto un'offerta da Pfizer pari a 27 milioni di dosi, da dividere in due lotti, come rivelato dal direttore della sanità veneta **Luciano Flor**.

### Condividi tramite



### Articoli Correlati:

1. [Intelligenza Artificiale etica e mobilità del futuro. Sull'asse Italia-Usa](#)
2. [Destination 2050. Ecco il piano europeo per un'aviazione a impatto zero](#)
3. [Come arginare il delirio di onnipotenza di TikTok. La soluzione del prof. Gambino](#)
4. [E se si dovesse tornare ai lockdown alla Codogno?](#)
5. [La deriva anti industriale non è ambientalismo. Scrive Tabarelli](#)

### BLOG



Università LUMSA e ANGI: al via una nuova partnership su innovazione e sostenibilità

di Gabriele Ferrieri



Per una nuova Politica, senza i politici

di Mauro Artibani



Innovazione e digitale, le linee guida del Governo Draghi

di Gabriele Ferrieri



### ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line [www.formiche.net](http://www.formiche.net), una testata specializzata in difesa ed aerospazio “Airpress” ([www.airpressonline.it](http://www.airpressonline.it)) e un programma di seminari a porte chiuse “Landscapes”.

### INFORMAZIONE

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: [formiche.net@gmail.com](mailto:formiche.net@gmail.com) o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Chi siamo Contatti Privacy policy

### SEGUICI SU



Copyright © 2021 Formiche – Base per Altezza srl Corso Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita IVA 05831140966

Realizzato da

**i say**